

Il sindaco Ricci ha offerto ieri l'incenso a monsignor Sorrentino: proseguono le celebrazioni

In migliaia per chiedere il Perdono

Oggi il clou dell'indulgenza francescana. Chiusura in musica

Flavia Pagliochini

ASSISI - Continuano anche oggi le celebrazioni del Perdono di Assisi, l'occasione ogni anno per migliaia di fedeli di vivere una profonda esperienza di fede, "segno che nonostante il passare degli anni la parola perdono è ancora significativa e, in tempi convulsi come quelli attuali, abbia un indiscusso valore, sia spirituale ma anche per la società civile", ha spiegato padre Saul Tambini, frate minore responsabile dell'Opera Porziuncola nella basilica di Santa Maria degli Angeli.

Migliaia di pellegrini convenuti ed attesi, per una festa nata nel 1216, quando Francesco, mentre pregava nella Porziuncola, vide, circondati da angeli, Gesù e Maria: il Poverello chiese allora "pietà" per tutti coloro che, pentiti, avessero varcato le soglie della Chiesa, e l'indulgenza fu concessa da Papa Onorio III, che in quei giorni risiedeva a Perugia e che accolse favorevolmente la proposta di concedere l'indulgenza.

Sebbene oggi la concessione sia stata estesa a tutti i santuari francescani e poi alle chiese parrocchiali (tant'è che sono diversi le cerimonie del perdono che si celebrano non solo in Umbria, ma in diverse zone d'Italia), è proprio nella città serafica che i fedeli, salutati dal



Il rito Lo scambio di incenso e la celebrazione religiosa

suono a distesa delle campane che hanno suonato a festa sin dalle primissime ore della mattina, arrivano in massa per dare vita ad una festa colorata, con canti, balli e preghiere.

Dopo la solenne celebrazione eucaristica presieduta dal ministro generale dei Frati minori, padre José Carballo, nel pomeriggio assisani e turisti hanno camminato dalla città di Assisi per ricevere

Il punto

Nessun disagio, organizzazione perfetta

Assisi
Migliaia di persone ieri per i festeggiamenti del Perdono ma nessun problema per la macchina organizzativa



ASSISI - Una giornata tranquilla, tutto sommato in linea con le altre manifestazioni religiose che attirano ad Assisi e Santa Maria degli Angeli una folla di pellegrini: ieri le forze dell'ordine, dispiagate in maniera più consistente di altre domeniche festive, hanno passato una giornata di relativo 'relax', frutto dell'esperienza maturata a fronte di numerose manifestazioni religiose e civili con migliaia di persone. Sul fronte traffico non si sono avute code né disagi, né si sono registrati casi di malore grave o calche tra i pellegrini. La prova del fuoco arriverà però nella giornata di oggi, visto che proprio il 2 agosto il Perdono entra nel vivo grazie all'arrivo di centinaia, se non migliaia, di marciatori: previsto un aumento della presenza della polizia municipale e delle altre forze dell'ordine deputate a garantire il corretto svolgersi della manifestazione, l'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini e pellegrini che si trovano a visitare la città serafica.

La giornata più significativa è però quella di oggi, alle ore 11 è prevista la solenne celebrazione eucaristica (presiede monsignor Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, supplica alla Madonna degli Angeli e Canto dei Pellegrini), mentre alle 15.30 è previsto l'arrivo della trentesima edizione marcia francescana, migliaia di giovani provenienti dall'Italia e dall'estero; alle ore 18 ci sarà la solenne celebrazione eucaristica presieduta da mons.

Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi, alle 19,30 secondi vesperi della solennità sotto la guida di padre Bruno Ottavi, ministro provinciale dei Frati minori dell'Umbria. Alle 21, infine, l'Associazione Mozart Italia, sede di Assisi, in sinergia con la Pro loco di Santa Maria degli Angeli, le associazioni locali ed in collaborazione con i Frati Minori della Porziuncola ed il Comune di Assisi offrirà a pellegrini e turisti il "Concerto del Perdono", con l'orchestra italiana di fiati "Accademia" de L'Aquila diretta dai maestri Corrado Lambona e Giovanni Ieie.

Una chiusura in musica, senz'altro a tema, per una delle celebrazioni religiose più sentite e partecipate, all'insegna dell'indulgenza e dei valori portanti dell'insegnamento francescano. E della cristianità tutta.

Monte Alago Ieri la santa messa con il vescovo Sorrentino e l'arcivescovo Bassetti e poi i giochi

La giornata degli scout tra sacro e profano

NOCERA UMBRA - Prosegue il campo regionale scout a Monte Alago, che, iniziato il 27 luglio, si concluderà il 7 agosto.

Dopo una settimana in cui i quasi 500 ragazzi si sono dedicati alle diverse mansioni del campo, quella di ieri è stata una giornata dedicata al gioco ed alla celebrazione religiosa. Ed a celebrare la messa di ieri mattina, svoltasi all'aperto nell'altopiano del Monte Nocerino, erano presenti, insieme all'assistente ecclesiastico regionale Davide Travagli, il vescovo di Nocera Umbra ed Assisi, Domenico Sorrentino, e l'arcivescovo di Perugia, Gualtiero Bassetti.

Il vescovo nocerino ha parlato dell'impegno dei ragazzi e della loro promessa di fedeltà, mentre monsignor Bassetti ha sottolineato, nel corso della celebrazione religiosa, come ai giovani sia affidato il compito di mantenere la bellezza del mondo, che è anche la volontà di costruirla. Ai ragazzi si è rivolto anche l'assistente ecclesiastico Travagli con l'invito, dopo essere stati oggi partecipanti del campo, di proseguire un domani nell'attività di organizzatori adulti.

Sempre nel corso della celebrazione, i ragazzi hanno rinnovato la propria promessa alla legge scout, prima della benedizione impartita dai due vescovi. La messa si è conclusa con il canto "Il grande sogno", scritto dai ragazzi e dedicato al tema del campo, il secondo svolto a livello regionale dopo quello



Nocera Umbra
Gli scout in ritiro sul Monte Alago hanno trascorso una giornata dedicata ai giochi e alla celebrazione religiosa

del 1988 tenutosi sempre a Monte Alago.

Il monte nocerino, luogo d'elezione per il raduno di tutti i gruppi Agesci dell'Umbria, ha fatto poi da scenario per il gioco del pomeriggio cui, divisi in gruppi di squadriglia, hanno partecipato i 467 ragazzi, immaginandosi in un'ambientazione indiana, così come lo stile del gioco e dell'allestimento dell'intero campo. "Le tribù degli indiani d'America assomigliano ai nostri gruppi - ha precisato uno dei capi campo, Pierpaolo Furianni, spiegando il perché di questa ambientazione - inoltre questo era un modo per richiamare i valori della nostra promessa, come il rispetto per la natura, la lealtà, l'amicizia". Valori, questi, cui si sommano le parole chiave del campo: im-



presa, avventura, progettualità, i cui frutti verranno evidenziati nella cerimonia di chiusura, venerdì 6 agosto, durante la quale i giovani scout del settore EG (esploratori e guide) potranno partecipare scri-

vendo un proprio pensiero, nello spirito del campo di unire i partecipanti in un obiettivo comune, ma anche saper distinguere il singolo dall'insieme degli individui.

Eirene Mirti



TARTUFO - CINGHIALE - MUSICA - ARTE

C'era una volta...
MONTEPETRIOLO
XXVIII Edizione

30 Luglio 8 Agosto 2010